

**CARLINO TRA I CREATORI DELLA CLINICA IN KASHMIR INAUGURATA DAL LEADER BUDDISTA**



**LA STORIA UN CREMONESE CON IL DALAI LAMA**

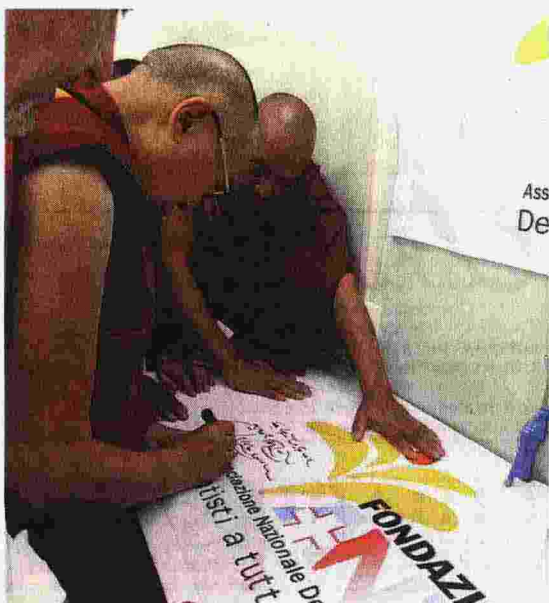
■ I volontari dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani, fra cui il cremonese Enrico Carlino (a destra nella foto) hanno allestito una clinica in un villaggio di Padum, a 3mila metri di altezza. Un progetto in parte finanziato dal Dalai Lama, presente all'inaugurazione. **ARRIGNONI** a pagina 5

**LA STRUTTURA  
ATTREZZATURE  
ALL'AVANGUARDIA  
ASSEMBLATE  
SUL POSTO**



La sala dentistica

■ La sala odontoiatrica, con i locali per le strumentazioni e l'autoclave per la sterilizzazione dei ferri sono state assemblate direttamente. Tutto è stato acquistato in loco, a dirigere il lavoro di assemblaggio è stato un tecnico italiano con la collaborazione di personale indiano. Si tratta di un piccolo gioiello che molto deve alla generosità cremonese.



Il Dalai Lama firma la bandiera della Fondazione Andì



Il Dalai Lama, Guido Corradi, Enrico Carlino, Barbara Pianini, Francesco Musci e Phunchokh

# La storia Clinica sul tetto del mondo L'inaugurazione è con il Dalai Lama

L'ospedale è stato realizzato in India: è stato voluto e in parte finanziato dal massimo esponente del buddismo. La sezione odontoiatrica a Padum, nel Ladakh, è 'targata' **Andi**: coinvolgimento cremonese con il **dentista** Carlino

di **NICOLA ARRIGONI**

■ C'è un po' di Cremona, ed è una parte importante e significativa, a oltre tremila metri d'altitudine nel villaggio di Padum, nella regione di Ladakh in India, territorio dello stato del Kashmir: lì, nell'area denominata Piccolo Tibet, cara al **Dalai Lama**, l'**Associazione Nazionale Dentisti Italiani** ha realizzato la sezione odontoiatrica dell'ospedale che serve le popolazioni della zona, 15 mila abitanti, in gran parte esuli tibetani e monaci. A contribuire alla realizzazione delle strutture odontoiatriche e a tenere in attività la sezione di cure dentistiche sono i medici volontari dell'**Associazione Nazionale Dentisti Italiani**, fra cui il cremonese **Enrico Carlino**. L'iniziativa è stata coordinata da **Guido Corradi**. Il tutto è stato possibile grazie ai fondi raccolti dalla **Fondazione Andi** con un impegno cospicuo messo in gioco dalla sezione cremonese oltre che

da alcuni singoli professionisti.

«L'ospedale cui partecipano anche medici volontari americani e alcuni professionisti indiani è stato fortemente voluto e in parte finanziato, nella sua complessità, dal Dalai Lama – racconta **Enrico Carlino**, appena tornato dall'India –. L'anno scorso abbiamo approntato tutti i macchinari e realizzato concretamente gli ambienti in cui operiamo come medici volontari. L'ospedale è attivo da maggio a ottobre, poi le temperature rigide – in inverno si arriva a meno 20 gradi – impediscono di operarvi. Per quanto riguarda la sezione odontoiatrica, ci si alterna con cinque spedizioni per un totale di 15 medici volontari che affiancano quelli presenti in loco, non molti in realtà».

L'ospedale è stato fortemente voluto dal Dalai Lama, che è intervenuto all'inaugurazione dell'intero nosocomio. Un vero e proprio evento per la co-

munità di Padum, che per due giorni ha vissuto con emozione la presenza del massimo esponente del buddismo.

«Il Dalai Lama è rimasto nel villaggio di Padum per due giorni – continua il medico –. Disponibile, affabile, ha visitato la struttura voluta intensamente dalla sua fondazione, ha apprezzato la nostra sezione dentistica e firmato divertito la bandiera dell'**Andi**. E non ha disdegnato il cappellino offertogli dai medici statunitensi per ripararsi dal sole, che a quelle altitudini picchia veramente. Siamo poi in una zona che è considerata un vero e proprio deserto in quota. Dopo l'inaugurazione il Dalai Lama si è fermato nella zona per le tradizionali attività di insegnamento ai monaci».

E se la presenza della massima autorità religiosa e politica del Buddhismo in Tibet ha coronato un sogno per la comunità di Padum, il lavoro di cura e prevenzione da fare in quelle latitudini resta molto. «Noi

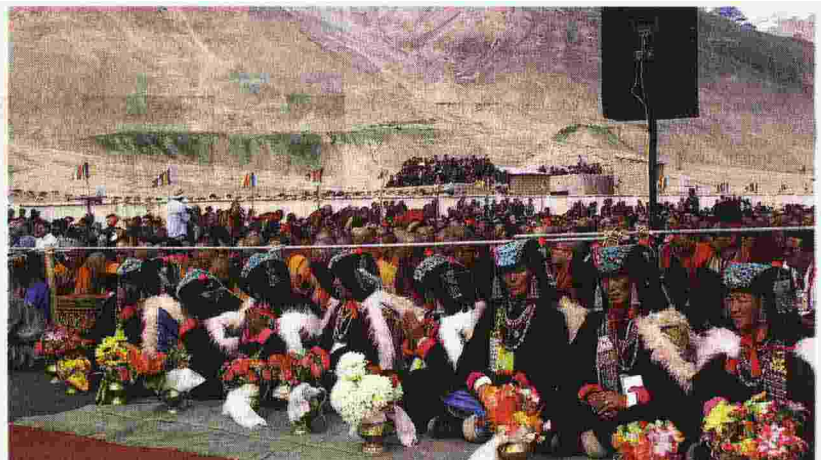
**dentisti** volontari siamo impegnati per curare non solo in ospedale, ma anche raggiungendo chi ha bisogno nei villaggi più sperduti – racconta Carlino –. Non meno importante è l'opera di informazione e prevenzione che si sta cercando di portare avanti, proprio contestualmente all'azione di intervento medico. Laddove possibile, stiamo coinvolgendo non solo i medici locali ma anche gli insegnanti e le scuole del territorio perché si faccia informazione per una corretta igiene orale. Che è il presupposto indispensabile per evitare cure impegnative».

Se il Dalai Lama ha dato la sua benedizione all'ospedale di Padum e ha coronato un impegno importante, ora determinante è il lavoro dei volontari – e non solo dello staff dentistico –, per fare in modo che l'ospedale del Dalai Lama diventi un punto di riferimento per l'intera popolazione della valle di Ladakh. Sul tetto del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale del Dalai Lama realizzato a Padum in Ladakh



Alcune donne in costumi tradizionali per la visita del Dalai Lama

## IL VIAGGIO

«PAESAGGI UNICI  
SINO AD OLTRE  
4MILA METRI  
UN'AVVENTURA»

■ «E' un viaggio sul tetto del mondo - racconta *Enrico Carlino*, reduce da una decina di giorni in India nello stato del Kashmir -. E' proprio un altro mondo. Il viaggio per arrivare a Padum è esso stesso un'avventura. Al di là del viaggio in aereo, l'aspetto più avventuroso sono i due giorni di strade sterrate ad altezze incredibili: si arriva a toccare i 4 mila metri di altitudine. La regione del Ladakh è una sorta di deserto ad alta quota. La vegetazione è scarsissima e presente solo intorno ai torrenti. Si ha l'impressione di piccole oasi. Tutto intorno, il territorio è brullo: terra e polvere che infiamma vie respiratorie, naso e occhi. Per questo, molto spesso ci si vede costretti a usare la mascherina. Certo per arrivare lassù si attraversano luoghi incredibili, panorami mozzafiato. Per chi ama viaggiare è un'esperienza pressoché unica e irripetibile. Ma prima di salire a Padum c'è bisogno di acclimatarsi: a quelle altezze l'ossigeno è rarefatto».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.